GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IN SEGUITO AGLI SCANDALI CHE TRAVAGLIANO IL NOSTRO CALCIO

Rinviato l'inizio del campionato per risolvere prima tutti i "casi,,?

Dichiarazioni di Barassi sulla Lega professionistica - Respinte dalla Roma le accuse di corruzione - Domani a Milano la decisione per il "caso,, Catania-Scaramella-Sterlini ed a Roma la riunione della Commissione d'Appello Federale

Appare ormai indubbio che l'inizio del campionato sarà spostato a data da destinarsi. Questa notizia che ieri aveva preso a circolare dopo l'annuncio della sospensione della compilazione del calendario è stata confermata questa notte dalla agenzia Italia (ufficiosa del governo) secondo la quale l'inizio del campionato di calcio subirà quest'anno un rinvio in attesa che la Lega nazionale di calcio abbia esaminato tutti i «casi» in corso.

Il mondo calcistico era stato messo ieri a rumore per questo principale motivo e per le presunte rivelazioni che avrebbero fatte i giocatori Rebuzzi e Travia. Rebuzzi avrebbe minacciato di divulgare particolari su almeno 4 partite vendute dai giocatori bustocchi e cioè quelle contro la Sampdoria, la Roma, il Novara e il Como il quale Como proprio ieri ha avanzato alla Lega un reclamo chiedendo di sostituire l'Udinese in serie A.

Naturalmente la notizia ha fatto il giro di tutta Italia e tutti i giornali della sera sono usciti con titoli cubitali, ma poi lo «scandalo» che sarebbe stato di vastissime proporzioni, è stato riportato alla giusta misura dallo stesso conte Giulini il quale ha dichiarato di avere sì parlato con il Rebuzzi, ma solo per questioni inerenti la sua squalifica.

Anche da parte di Travia si attendevano clamorose rivelazioni, ma raggiunto telefonicamente dal nostro corrispondente torinese, il giocatore della Juve ha dichiarato di non essersi sognato minimamente di aver parlato riguardo a pretesi scandali, cosicchè in nottata tutto è ritornato calmo e l'attenzione si è rivolta nuovamente al «caso» Scaramella ed alla riunione che la CAF terrà a Roma sabato.

Baldassarre smentisce

Alla Roma naturalmente la notizia delle rivelazioni fatte da Rebuzzi ha sollevato un certo scalpore. Assente Sacerdoti il vice presidente Baldassarre ha dichiarato:

«Premetto innanzitutto che farò presente al prossimo Consiglio federale la necessità di procedere contro chiunque si dichiari in possesso di elementi atti a provare eventuali episodi scandalistici. Questo perchè mi sembra assurdo che persone al corrente di fatti tanto gravi ne tengano occultata la esistenza; chi dice di "sapere" conferma automaticamente di essere depositario di... segreti scandalosi. E non è degno pertanto di appartenere alla famiglia sportiva. Per quel che riguarda la Roma, dichiaro categoricamente che ogni eventuale accusa mossagli è priva di fondamento. Abbiamo appreso la notizia delle pretese "rivelazioni" del signor Rebuzzi attraverso la stampa e ne sorridiamo. Si pensi solo a questo particolare: nel campionato '52-53 la Roma, dopo aver vinto a Busto alla decima giornata quand'era in testa alla classifica nel girone di ritorno ha pareggiato con la Pro Patria all'Olimpico! Il che sta a significare che ci remmo dovuto... comprare Rebuzzi e compagni perchè ci evitassero la mortificazione di una sconfitta... Solo questo potrebbe essere il fatto il motivo dato che la Roma non era in lotta per la retrocessione nè per lo scudetto. Ripeto: rido da solo a pensarvi. Comunque certi individui bisognerebbe squalificarli dalla società ma non quella di calcio cui appartengono. E bene farà la Lega a colpire chiunque, senza pietà».

Questo fermo atteggiamento dei dirigenti federali (com'è noto l'on. Baldassarre fa parte del Consiglio Federale, l'organo che in ultima istanza potrebbe accogliere il ricorso dell'Udinese) è stato ribadito anche da Barassi che ieri è stato ricevuto da Onesti il quale lo ha trattenuto a colloquio per oltre due ore.

Interrogato da un redattore di un confratello del mattino Barassi ha dichiarato:

«Non potevamo restare ancora passivi di fronte al dilagare di sospetti e di accuse, sarebbe stata veramente una confessione di debolezza, un incentivo a continuare su questa cattiva strada. La Lega è intervenuta, qualcuno potrà dire che è stata troppo severa, qualcuno che non lo è stata abbastanza. L'importante è che sia fermamente intervenuta quando le Commissione di controllo le ha fornito le prove dei fatti».

Avendo fatto l'intervistatore notare come la Lega si fosse comportata piuttosto blandamente nei confronti di altri «casi» Barassi ha così risposto:

«Nell'ultima riunione del Consiglio delle Leghe ebbi a dolermi che troppo blandamente veniva amministrata la giustizia calcistica. L'avvertimento è stato raccolto, ma io non ho in alcun altro modo influenzato il collegio giudicante. Giunsi a Milano quando già la Lega sulla partita Udinese-Pro Patria aveva deliberato».

Dopo aver precisato che la Udinese non poteva essere sostituita in serie A in quanto non è stata retrocessa all'ultimo posto ma esclusa dal campionato conservando la sua attuale classifica Barassi ha così risposto alla domanda fattagli sulla mancata incriminazione dei corruttori dei giocatori bustocchi i quali sono i maggiori responsabili dell'accennata corruzione:

«La Lega ha inteso punire i corruttori come facenti parte dell'ente sociale, cioè dell'entità Udinese calcio. Ma forse sarà più producente perseguire i singoli. Una recente delibera del Consiglio Federale permetterà alla CAF di incrudire le sentenze di prima istanza».

Ripulire l'ambiente

Barassi poi non si è troppo preoccupato sulle ripercussioni che potrebbe avere la riduzione delle squadre nella serie A e la sfiducia che potrebbe dimostrare il pubblico verso la regolarità del campionato:

«Bisogna ad ogni costo ripulire l'ambiente. E il valore sportivo del prossimo campionato sarà comunque relativo: si tratta di un campionato di transizione, l'ultimo, o al massimo il penultimo, disputato sotto l'egida del dilettantismo. Poi verrà varata la Lega Professionale, e ne faranno parte soltanto le società che diano garanzia di solidità economica, di seguito di pubblico, di bontà di impianti. Tutti questi fattori verranno attentamente vagliati, e non soltanto la posizione in classifica che, nell'ultimo torneo dilettantistico, avranno ottenuto le singole squadre. Noi dobbiamo puntare sulla Lega Professionale per moralizzare questo sport che il troppo denaro, i troppi guadagni hanno inquinato. Nella Lega ci saranno limiti precisi per ingaggi, stipendi, prezzi dei biglietti. Arriveremo sino al controllo quotidiano dei libri contabili attraverso un amministratore. Chi vorrà evadere potrà farlo solo pagando per contanti, di tasca propria, senza poi pretendere la restituzione al momento che lascia la carica».

Questo riteniamo alla «Lega professionistica» non è la prima volta che esce dalla voce di Barassi, solo che questa volta ci pare giunto il momento di attuare il vecchio piano.

Inutile rifare adesso tutta la storia della crisi del calcio da noi più volte denunciata e che portava ad una sola risoluzione, cioè quella della istituzione di una Lega professionistica ben distinta ma sempre operante in seno alla FIGC. A questa tesi ci sono arrivati tutti, presto o tardi, ma ora è arrivato il momento di mettere in atto il progetto. L'accenno fatto dunque da Barassi al fatto che questo potrebbe essere l'ultimo o il penultimo anno di campionato svolto con la vecchia formula lascia sperare che alla FIGC si siano decisi (finalmente!) a rivedere tutto l'ordinamento del calcio italiano.

Quello che delle dichiarazioni di Barassi ci ha colpito è invece il fatto riguardante la incriminazione dei mandanti, cioè il punto in cui Barassi afferma che: «La Lega ha inteso punire i corruttori come facenti parte dell'ente sociale cioè dell'Udinese Calcio. Ma forse sarà più producente perseguire i singoli...». Questo ci fa pensare che la Lega abbia agito con una certa leggerezza nei riguardi dell'Udinese e che non è improbabile che domani alla CAF si ritorni sul provvedimento salvando la squadra friulana e cercando invece di approfondire le indagini per arrivare a colpire «l'uomo dal portafoglio».

Travassos sostituirà Boniperti nella « continentale »

PARIGI, 4. — Nella squadra Continentale di calcio, che incontrerà il 13 agosto prossimo a Belfast quella della Gran Bretagna, il portoghese Travassos prenderà il posto dell'italiano Boniperti, il quale era stato selezionato come mezz'ala destra.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Olimpiadi

MELBOURNE, 4. — L'URSS ha inviato la sua adesione alle Olimpiadi del 1956 che avranno luogo in Australia. Dopo l'adesione dell'URSS i Paesi iscritti ai Giochi sono 58.

Tennis

NEW YORK, 4. — I tennisti italiani di Davis dal 12 al 14 incontreranno a Filadelfia la squadra vincente l'incontro Australia-Giappone che avrà inizio domani a New York.

* * *

VICHY, 4. — Nelle semifinali della Coppa Galea, dopo la seconda giornata, l'Italia è in vantaggio sulla Germania per 2-1 e la Francia è alla pari con la Spagna (1-1).

Automobilismo

Al Gr. Pr. di Svezia la Ferrari presenterà la nuova «Freccia d'argento» della potenza di 370 HP che può raggiungere la velocità di 300 km. orari. Sarà pilotata da Castellotti.

Vela

LIVORNO, 4. — Straulino e Rode con Merope II hanno vinto ancora una volta il campionato europeo per la categoria «stelle». Ecco la classifica finale:

1. Merope II (Italia) p. 180; 2. Caprice (Italia) p. 158; 3. Espadarte (Portogallo) p. 157

Boxe

GROSSETO, 4. — Il «piuma» Sergio Caprari ha sfidato Aldo Doridoro per il titolo

* * *

MANILA 4. — Giannelli è giunto a Manila dove il 10 agosto incontrerà il campione filippino dei pesi gallo Little Cezar.

IN SEGNO DI SOLIDARIETA' CON L'UDINESE

Le società del Friuli sospenderanno l'attività

Dimissionari il delegato del C.O.N.I. e 23 Comitati Direttivi di società di pallacanestro - Minacciata dai tifosi una «marcia su Milano»

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 4. — Mentre i dirigenti bianconeri si danno d'attorno per cercare di raccogliere elementi per poter evitare la retrocessione i tifosi e gli sportivi, sebbene in maniera più ordinata dei giorni scorsi, continuano la loro protesta contro la decisione della Lega. Fra essi ci sono di quelli che hanno raccolto l'invito alla calma e di quelli invece che ancora minacciano fuoco e fiamme se gli organi federali non ritireranno il loro provvedimento. Intanto i tifosi stanno organizzando per sabato (giorno in cui la Lega tornerà a riunirsi per esaminare il «caso» Catania e gli altri «casi» ancora insoluti) una «marcia su Milano».

Certo è che il rammarico e la disapprovazione all'operato della Lega è collettiva in tutto il Friuli dove sempre più si allargano le manifestazioni di solidarietà verso il sodalizio colpito dagli strali degli inquisitori della Federcalcio. Alle prese di posizione di note personalità ed enti cittadini come il prefetto, il sindaco, il procuratore della Repubblica di Udine dott. Franz, l'Associazione dei commercianti, ecc., si è unita quella del delegato del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano - n.d.r.) dott. Felice Bisa il quale, in segno di protesta contro i provvedimenti della Lega ha rassegnato le dimissioni dalla carica inviando al presidente del CONI la seguente lettera:

«Ravvisando nel provvedimento di retrocessione alla serie B della gloriosa associazione Calcio Udinese un'inaudita ingiustizia sportiva, confortato in tale convincimento dall'unanime indignata meraviglia degli sportivi di tutta Italia espressa in forma clamorosa da tutta la stampa del Paese; ritengo doverosa una pronta e adeguata riabilitazione dinanzi alla pubblica opinione della dignità dello sport italiano che, nonostante tutta la gravissima offesa si erge fiero delle sue intemerate tradizioni e delle luminose affermazioni recenti passate; chiedo agli organismi responsabili e competenti una immediata revisione d'autorità, con l'avocazione di tutti gli atti, di tale provvedimento, in nome di quella giustizia sportiva che dallo stesso risulta così ignobilmente violata, e dichiaro per effetto di tale violazione di rassegnare il mio mandato quale espressione di indignata protesta».

Inoltre tutte le società sportive del Friuli per dimostrare la loro solidarietà all'Udinese e protestare contro l'operato della Lega si stanno orientando verso la sospensione della attività. Alla Federazione italiana pallacanestro è stato infatti inviato ieri sera da parte del comitato provinciale di Udine, il seguente laconico telegramma: «Direttivi di 23 società friulane di pallacanestro per solidarietà con l'Associazione calcio udinese comunicano le loro dimissioni».

Anche al Gruppo Parlamentare giovanile della Camera è stato inviato questo telegramma: «Federazione giovanile comunista regione Friuli-Venezia Giulia, interpretando indignati sentimenti tutta gioventù et popolo friulani, chiede vostro pronto intervento presso governo contro ingiusta e unilaterale misura Lega calcistica, tendente retrocessione Udinese in Serie A. Proponiamoci presentazione disegno legge per vera moralizzazione sport italiano e doveroso incremento sano sport minori».

Intanto l'Associazione Pugilistica Udinese, che aveva in programma per il 19 agosto un importante manifestazione pugilistica con sfoggio con la partecipazione di vari pugili professionisti, ha deciso in segno di una riunione del consiglio di sospendere ogni attività. Pertanto tutte le trattative con i vari pugili di Milano e Bologna ora in corso sono sospese.

R. M.

LUDA BATTUTA PER 2-1

Al Voros Lobogo la Coppa Europa

PRAGA, 4. — Nella seconda partita di finale per la Coppa dell'Europa centrale, disputatasi oggi a Praga sotto la direzione dell'arbitro austriaco Meyer, il Voros Lobogo di Budapest ha battuto l'U.D.A. di Praga per 2-1 (primo tempo 0-1). La prima rete è stata segnata dalla squadra cecoslovacca Pardera verso la fine del primo tempo. Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa i magiari si sono portati una rete pareggio mediante la mezz'ala destra Hercsuth. Quando mancavano appena due minuti alla fine il centravanti ungherese Palotas ha realizzato il gol della vittoria.

Così il Voros Lobogo, che nella partita d'andata, a Budapest, aveva sconfitto i campioni di Cecoslovacchia per 6-0 e che nelle due gare ha totalizzato un punteggio complessivo schiacciantemente superiore, ha conquistato la prima Coppa di questo dopoguerra.

Subito dopo l'incontro odierno il dr. Seiler, a nome del comitato della Coppa dell'Europa Centrale, ha consegnato il trofeo alla squadra magiara.

NEL CORSO DELLE GARE DEL FESTIVAL DELLA GIOVENTU'

Tre record mondiali battuti a Varsavia

Si tratta dei primati del martello, dei 100 metri femminili e dei 3000 metri siepi - Ad Atene Lombardo ha stabilito il primato italiano dei 200 metri

Giornata felice per l'atletica leggera quella di ieri: sono stati migliorati alcuni record mondiali ed uno italiano. Tre primati mondiali sono stati battuti a Varsavia nel corso delle gare del Festival della gioventù in corso di svolgimento nella capitale polacca. Si tratta del record del martello, dove il sovietico Krivonosov ha raggiunto la misura di 64,53, del primato dei 100 m. piani femminili corsi dall'australiana Salter in 11"3 e del record dei 3000 m. siepi dove l'altro sovietico Vasil: Vlasienko ha corso in 8'44"4. Il primato del martello apparteneva al sovietico Nenakov con m. 64,05 (12 dicembre 1954) quello dei 100 m. piani femminili all'australiana Marjoire Jackson con 11"4 (4 ottobre 1952) e quello dei 3000 m. siepi all'ungherese Sandor Fossyol con 8'49"8 (campionati europei 1954). Il mese scorso a Oslo il finlandese Karvonen ha corso la distanza in 8'45"4, ma il suo tempo non era stato ancora omologato come record.

Il quarto record mondiale è stato migliorato a Copenaghen dove l'americano Tom Courtey e il danese Gunnar Nielsen hanno corso le 880 yarde in 1'48"2. I due atleti, giunti appaiati, sono stati accreditati dello stesso tempo, ma la vittoria è stata assegnata al danese.

Il record mondiale ufficiale sulla distanza appartiene a Nielsen e Whittfield con 1'48"6, tuttavia l'americano Spurgeon ha già corso la distanza in 1'47"3 ma il suo tempo non è stato ancora omologato.

Al Arno, infine, nel corso dei campionati militari internazionali l'italiano Lombardo ha battuto il primato nazionale dei 200 m. piani correndo la distanza in 21"10/10.

Il precedente record, stabilito da Mariani (Società Baratta di Milano) a Milano il 13 luglio 1939 era di 21"2/10.

Lombardo ha impiegato 21"1/10 giungendo secondo dietro l'americano Glaze che ha fatto registrare 21" netti.

I CAMPIONATI SU PISTA AL « VIGORELLI » DI MILANO

A Mario Morosi Pinarello e Fabbris le prime maglie tricolori dei puri

Nell'inseguimento professionisti battuto da Piazza il record del mondo - Entrati in semifinale in questa specialità Piazza, Bevilacqua, Messina e De Rossi

MILANO, 4. — Scarso pubblico anche questa sera al «Vigorelli» unica sorpresa della serata la sconfitta del campione d'Italia 1954 Ogna ad opera del padovano Pinarello, che in condizioni splendenti di forma, ha battuto a suo piacimento il pur forte avversario

Nell'inseguimento professionisti, i risultati regolari. Il più forte sembra essere sempre il torinese Messina che però domani sera incontrerà nelle semifinali un'altro duro avversario in De Rossi. Ma lo spettacolo maggiore sarà offerto dal confronto diretto tra i due specialisti dell'inseguimento quali sono Piazza e Bevilacqua che questa mattina durante le eliminatorie hanno entrambi battuto il record mondiale della specialità con il tempo di 6'17"4 il primo e di 6'18"3 il secondo. Il vecchio record apparteneva a Battirini con il tempo di 6.21". La media di Piazza è stata di km. 47,664.

Ecco i risultati della riunione serale:

Velocità allievi - Prima semifinale: 1) Giordano, 2) Colzani, tempo 12"4; seconda semifinale: 1) Morosi, 2) Poiano, tempo 12"1.

Velocità dilettanti - Prima semifinale: 1) Ogna, 2) Gasparella, tempo 11"4; seconda semifinale 1) Pinarello, 2) Pesenti, tempo 11"3

Velocità allievi - Finale - Prima prova: 1) Morosi, 2) Giordano ultimi 200 metri in 12"1; seconda prova: 1) Morosi, 2) Giordano; Mario Morosi dello Sport Club Serse Coppi di Bologna è proclamato campione d'Italia della velocità allievi.

Velocità dilettanti - Finale - Prima prova: 1) Pinarello, 2) Ogna, ultimi 200 metri in 11"1; seconda prova: 1) Pinarello, 2) Ogna in 11"3; Pinarello Cesare della Ciclisti Padovani è proclamato campione italiano della velocità dilettanti.

Inseguimento dilettanti Km. 4 - Semifinali - Prima prova: 1) Campana in 5'2", media 47,682; 2) Kaziunka in 5'05"; seconda semifinale: 1) Chiesa in 5'7"1, media 46,876, 2) Faccini in 5'11"2.

Inseguimento professionisti - Quarti di finale - Primo quarto: 1) Piazza che raggiunge Petrucci al 8. giro; secondo quarto: 1) Bevilacqua in 6'19"3; 2) Gandini a circa 100 metri; terzo quarto: Messina raggiunge Boni all'ultimo dei 12 giri nel tempo di 5'47"; ultimo quarto: De Rossi col tempo di 6'29"1 alla media 46,218, batte Auregli (6'29"4).

Stayer dilettanti - Finale: 1) Fabbris (allenatore Consonni) nuovo neo campione d'Italia che compie i 40 km. in 31'38"2 media 75,853; 2) Pirozzi (allenatore Pellezzari); 3) Rascaroli a due giri

Il recupero mezzofondo professionisti è stato vinto da Ferrari che ha compiuto i 40 km. in 33'46"3 alla media di 75,429; 2. si è classificato Seghezzi; questi due atleti disputeranno con i vincitori delle batterie la finale.

Celio all'Inter? Resta Pandolfini

Nella prossima stagione Celio vestirà probabilmente la casacca dell'Inter. La società milanese infatti per avere il giocatore ha offerto alla Roma 30 000 000 tanti quanti la Roma ne aveva chiesti al Napoli, oppure Giacomazzi.

Pandolfini invece non verrà più ceduto che per il giocatore si è accordato per il reingaggio e perciò anche per l'anno venturo vestirà la casacca giallorossa.

Nel pomeriggio di ieri i giocatori della Lazio si sono recati al «Torino» per alcuni giri di campo e per compiere brevi esercizi d'atletica. Erano presenti: i portieri Lovati e Bandini; i terzini Antonazzi, Di Veroli, Eufemi, Lo Buono; i mediani Carradori, Sassi II, Giovannini, Cialabrini. Villa; gli attaccanti: Muccinelli, Olivieri, Bettini, Vivolo, Logaglio, Selmosson, Burini.

Ieri si sono presentati in sede anche Sentimenti V e Fuin.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 53

La strada di Volokolamsk

Edizioni di Cultura Sociale

Ora essi continuavano a scavare, si affidavano alla madreterra, la grande protettrice del soldato. In quelle buche, sotto terra, le bombe e le granate non avrebbero potuto colpirci. Occorreva tutta l'artiglieria che i tedeschi avevano e noi avremmo saputo resistere sotto il tiro dei pezzi. Avremmo sopportato anche la fame. Avevamo i cavalli e la loro carne avrebbe potuto bastare a lungo. Provassero, dunque, i tedeschi a spuntare e a schiacciarci!

Disponevo di seicentocinquanta combattenti. Ciascuno di essi avrebbe ucciso qualche tedesco prima di cadere. Occorreva una divisione per annientare il nostro battaglione. Ma mezza divisione sarebbe andata perduta. I tedeschi dovevano pagare questo scotto ad un battaglione di Panfilov.

Immerso nei pensieri, me ne stavo nella casa del boscaiolo. Già i cavi del telefono si diramavano verso le compagnie e i pezzi.

Di là avrei potuto guidare la resistenza, lanciare le mie forze contro il nemico se, aperta una breccia, egli fosse riuscito a incunearsi. Allora avremmo combattuto nel bosco, mirando e uccidendo dietro i tronchi degli alberi, dietro la rocce, ritirandoci a passo a passo.

L'ultima linea, l'ultima difesa sarebbe stata lì, presso la casa del boscaiolo.

Le sentinelle e i telegrafisti dopo il loro turno di servizio non dormivano, ma scavavano una linea di difesa intorno al comando; scavavano fosse, trincee, nidi di mitragliatrici di riserva, e coprivano i buchi coi tronchi abbattuti. Avremmo coperto di travi le finestre e ci saremmo battuti anche lì, nella casa.

Due cassette di bombe a mano erano già pronte e nel ripostiglio si trovava la mitragliatrice.

Avevo fiducia nei miei soldati, nei miei ufficiali: nessuno di noi sarebbe caduto vivo nelle mani del nemico.

E i feriti? Che avrei fatto di loro?

Passando attraverso la stanza che serviva da ripostiglio, mi recai nell'altra metà della casetta, presso di loro.

Lo stoppino della lampada a petrolio oscillava. Il nostro infermiere, il vecchio Kiréiev, dagli occhi turchini, accendeva la stufa. Lo sportello di quest'ultima era spalancato. I riflessi del fuoco guizzavano sulla parete di legno, sulle coperte grige, sui volti immobili dei feriti.

Qualcuno delirava. Qualcuno disse a bassa voce:

— Compagno comandante!

Mi avvicinai in punta di piedi. Era Sevriukov che mi chiamava. Giaceva sull'orlo di una barella fabbricata alla men peggio, e non potè sollevare il capo affondato nel cuscino. Respirava con un sibilo leggero: le schegge gli erano penetrate nel petto e nel ventre, le ferite erano gravi, ma non mortali. E io provai uno strano sentimento: mi parve di averlo conosciuto, così ferito, da lungo tempo, mentre in realtà tutto era avvenuto solo poche ore prima.

Mi chinai, e Sevriukov, appoggiandosi ai gomiti, cercò di sollevarsi, ebbe una smorfia e un gemito sordo. Accorse Kiréiev.

Rimettendo a giacere Sevriukov con cautela lo rimproverò affettuosamente.

— Andate, Kiréiev —, disse Sevriukov. E restò zitto finchè l'infermiere non si fu allontanato verso la stufa. Poi sussurrò:

— Chinatevi un po', comandante. Voglio chiedervi che cosa succede laggiù... —, mi indicò con lo sguardo la parete. — Che succede, compagno comandante?

— Come, che succede?

— Perchè non ci mandate nelle retrovie?

Come rispondere? Ingannarlo? No. Era meglio che Sevriukov sapesse la verità. Risposi:

— Il battaglione è accerchiato.

Sevriukov chiuse gli occhi. Il suo viso grigio sul bianco del cuscino, con la canizie che spuntava fra i capelli accuratamente ravviati sulle tempie, parve inanimato. A che pensava? Le sue ciglia oscure si sollevarono.

— Compagno comandante... Vi prego, datemi un'arma...

— Sì questo è necessario. Darò disposizioni.

Avrei voluto andarmene, ma Sevriukov mi afferrò per una mano.

— Voi... voi non ci lasciate? Non ci lascerete, vero?

Con la mano e con gli occhi si avvinghiava a me.

— No, Sevriukov, non vi abbandonerò, state tranquillo.

Le dita si aprirono con dolcezza. Mi sorrise debolmente: credeva nel suo comandante.

Mi avviai senza far rumore verso la porta. Ma sentii di nuovo:

— Compagno comandante... Non avrei voluto farlo, ma tornai indietro.

— Sudarusckin, tu?

Sotto la garza immacolata, la testa sembrava straordinariamente ingrossata. La benda copriva anche la fronte, ma il viso restava scoperto. Sulla coperta giaceva immobile una mano anch'essa stranamente grande, bendata, che non pareva più la sua.

— Quando ti hanno beccato?

— Non vi ricordate, compagno comandante? Mi avete anche ordinato: «Sta zitto»...

Dunque era lui... Mi ricordai del viso bagnato di sangue, le mani rosse, quei gemiti striduli e insistenti. Gli avevo ordinato di tacere, ed era bastato quell'ordine.

Sudarusckin chiese:

— Allora, li avete respinti?

Perchè addolorarlo prima del tempo? Risposi:

— Sì.

— Grazie... e io, compagno comandante, potrò andare a casa in convalescenza?

— Certo! — dissi io.

Sorrise.

— Ma poi, compagno comandante, verrò di nuovo con voi, sarò di nuovo un vostro soldato...

— Certo.

Me ne andai in fretta per non dover mentire.

Voltandomi vidi il capitano Scilov. Semisdraiato, coperto sino alla cintola, si appoggiava con la schiena alla parete di legno e mi guardava. Il lume schermato diffondeva una luce fioca e ombre profonde delineavano fortemente il viso emaciato. Probabilmente non poteva e non cercava nemmeno di dormire. Portato lì con una gamba spezzata, solo fra i feriti sapeva quello che per il momento gli altri ignoravano. Sapeva e taceva. Tacque anche in quel momento, non chiese nulla, non aprì neppure la bocca.

Che fare di quegli infelici? Che fare?

L'unica cosa da fare era questa. Quando fosse arrivato il momento della fine, quando fosse rimasto un solo nastro di mitragliatrice, sarei entrato con l'arma nell'infermeria. Avrei salutato dicendo:

— Tutti i soldati si sono battuti sino all'ultima cartuccia. Sono morti tutti. Perdonatemi compagni. Non ho avuto la possibilità di farvi evacuare e non ho il diritto di lasciarvi ai tedeschi che vi massacrerebbero di torture. Moriamo come muoiono i soldati sovietici.

... Prima avrei fatto saltare la mitragliatrice. Poi mi sarei ucciso.

Ma potevo agire così? E come, altrimenti? Abbandonare i feriti al nemico? Alla tortura? Oppure? Rispondetemi!... Così al mondo non sarebbe rimasto nessuno che avrebbe potuto raccontare com'era perito il battaglione Panfilov, il primo battaglione del reggimento di Talgar.

E un giorno, dopo la guerra, forse si sarebbe trovata in qualche archivio tedesco la documentazione dalla quale si sarebbe appreso quanti nemici aveva liquidato un battaglione sovietico accerchiato. Allora, forse, avrebbero saputo come avevamo combattuto e come eravamo morti noi, in un bosco senza nome, nei dintorni di Mosca. Ma poteva anche darsi che nessuno avrebbe mai saputo nulla.

Le ore della notte procedevano lente sotto il peso di quei pensieri notturni.

5.

Brudny non tornava. Bosgianov non tornava.

A cavallo ispezionai il lembo del bosco, la linea dei lavori. I soldati continuavano a scavare scendendo sottoterra fino alla cintola, sino alle spalle e anche più. Alcuni potevano stare in piedi nella buca e da quelle buche nere spuntavano solo le loro palate di terra.

La luna a volte splendeva chiara, a volte si annebbiava. Il gelo era cessato e il cielo era coperto di nuvole.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Paul Van Kempen alla Basilica di Massenzio

Domenica, alle ore 21,30, alla Basilica di Masenzio, il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia sarà diretto dal maestro Paul Van Kempen. In programma figurano: Beethoven: «Egmont» (ouverture); e «IV Sinfonia»; Brahms: «IV Sinfonia». I biglietti sono in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina.

TEATRI

«Aida» e «Loreley» alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani alle ore 21, prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis (tagliando n. 20). Interpreti: Anita Cerquetti, Maria Benedetti, Mario Filippeschi, Gian Giacomo Guelfi, Giulio Neri e Bruno Sbalchiero. Regia di Aldo Vassallo, coreografia di Guglielmo Morresi. Per l'opera è stato effettuato un nuovo allestimento scenico.

Domenica 7, alle ore 21, ultima replica della «Loreley» di Catalani, diretta dal maestro Franco Ghione e interpretata da Anna De Cavalieri, Elisa Farroni, Roberto Turrini, Paolo Silveri e Antonio Cassinelli.

OGGI al QUIRINALE
Un diluvio di risate!
Occhio alla palla
con
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS - DONNA REED

COLLE OPPIO: Ore 21: N. Lembo, S. Greco, B. Scruggs-Donato, nella rivista «Siamo tutti terroni».
COMMEDIANTI: Ciclo stabile del teatro dei Commedianti Ore 21,30: «L'amico di famiglia» di Sommet. (Grande successo comico).
PALAZZO SISTINA: Ore 17,30-21,45: «Questo è il cinerama».
QUATTRO FONTANE: Nuova Compagnia del giallo. Ore 21,30 «La 13. scelta».
VILLA ALDOBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checcho Durante «Vigili Urbani» di Nando Vitali

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La meticcia di Saramento con P. Medina e rivista
Alfieri: Chiusura estiva
Ambra-Iovinelli: Cavalcata ad Ovest e rivista
Principe: Chiusura estiva

CINEMA PALAZZO SISTINA
Unico spettacolo ore 21,45
QUESTO E' IL
CINERAMA
Festivi ore 17.30 e 21.45
ARIA REFRIGERATA

Ventun Aprile: Nervi d'acciaio con A. Sheridan
Volturno: La storia del dr. Wassell con G. Cooper e rivista

ARENE

Appio: Notturno selvaggio con B. Stanwich
Aurora: La conquista dell'Everest
Boccea: Furia di Tarzan
Castello: Il grande campione con K. Douglas
Chiesa Nuova: L'agguato
Corallo: I viaggi di Gulliver
Colombo: Riposo
Columbus: Lancieri alla riscossa con R. Cameron
Delle Terrazze: Il corsaro
Del Pini: L'uomo meraviglia con D. Kaye
Esedra: La rivolta delle reclute
Felix: La maschera di fango con G. Cooper
Flora: La portatrice di pane
Jonio: La grande notte di Casanova con B. Hope
Giovane Trastevere: Riposo
Laurentina: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Livorno: La congiura dei rinnegati
Lucciola: Virginia 10 in amore con V. Mayo
Lux: Gli innocenti pagano
Nuovo: Il selvaggio con M. Brando
Orione: La monaca di Monza
Parana: Via Padova 46 con P. De Filippo
Paradiso: Il grande caldo con G. Ford
Pineta: Le ragazze di S. Fredianò con R. Podestà
Portuense: La baia del tuono con J. Stewart
Prenestina: Essi vivranno con H. Bogart
Quadraro: Il tiranno di Glenn con O. Welles
S. Ippolito: Il corsaro
Sette Sale: Riposo
Taranto: Rapsodia in blu
Trastevere: Riposo
Venus: Per le ho tradito

CINEMA

A.B.C.: La traversata del terrore
Acquario: Scacco bianco con A. Sordi
Adriacine: Fatta per amare con E. Williams
Adriano: La principessa del Nilo
Airone: Il fiume rosso con J. Wayne
Alba: La valle del re (Metroscope)
Alcyone: Notturno selvaggio con B. Stanwich
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Il tesoro del Condor con C. Wilde
Apollo: Tarzan nella jungla proibita
Appio: Notturno selvaggio con B. Stanwich
Aquila: Il bacio di una morta
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: chiusura estiva
Arenula: Il demone della gelosia
Ariston: Apertura domani con «La rivolta delle reclute»
Astoria: La strega rossa con J. Wayne
Astra: Totò all'inferno con Totò
Atlante: Finalmente libero
Attualità: Primula Smith con L. Howard
Augustus: Zoo di vetro con K. Douglas
Aureo: I deportati del Botany Bay con A. Ladd
Aurora: La conquista dell'Everest
Ausonia: Santarellina con A. M. Pierangeli
Aventino: Samoa con G. Cooper
Avorio: Femmina contesa con R. Widmark
Barberini: La città che scotta (Ore 17 18,20 20,20 22,25) Platea L. 350
Bellarmino: Trafficanti di uomini
Belle Arti: Riposo
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Notturno selvaggio con B. Stanwich
Brancaccio: Notturno selvaggio con B. Stanwich
Capannelle: Riposo
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Fabiola con G. Cervi
Castello: Il grande campione con K. Douglas
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel
Cine-Star: Benvenuti al reggimento con J. Wyman
Clodio: Più vivo che morto con D. Martin
Cola di Rienzo: Chiusura per restauro
Colombo: Riposo
Columbus: Lancieri alla riscossa con R. Cameron
Colonna: Capitan Kid con C. Laughton
Colosseo: Purificazione
Corallo: I viaggi di Gulliver
Corso: Penitenziario braccio femminile con D. Dors (Ore 17,30 19 20,15 22,30)
Cristallo: Assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
Degli Scipioni: Duello nella jungla con J. Crain
Del Piccoli: Cartoni animati e documentario
Della Valle: Codice d'amore
Delle Maschere: Tesoro sommerso con J. Russel
Delle Terrazze: Il corsaro
Delle Vittorie: Chiusura estiva
Del Vascello: Le strabilianti imprese di Pippo Pluto e Paperino
Diana: Corona nera
Doria: Chiusura estiva
Edelweiss: Uomini ombra con M. Lane
Eden: Ora X colpo sensazionale con D. Powell
Esperia: Sebastopoli o morte
Espero: L'americano con G. Ford
Euclide: Chiusura estiva
Europa: Fabiola
Excelsior: Vacanze al Messico
Faro: Rivale di mia moglie con D. Sheridan
Fiamma: La rivolta delle reclute
Fiammetta: September Affair con Joan Fontaine e Joseph Cotten (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Tesoro sommerso
Fogliano: I racconti di Hoffman
Folgore: Chiusura estiva
Galleria: Breve chiusura
Garbatella: La mano vendicatrice
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Il fiume rosso con J. Wayne
Golden: Carica nella jungla con J. Bantley
Hollywood: Braccati dai G.Men con V. Grey
Imperiale: G.Men, evaso 50574
Impero: Nei mari dell'Alaska
Induno: Tarzan nella jungla proibita
Ionio: Settimo velo con J. Mason
Iris: Destino di donne con B. Stanwich
La Fenice: Fernandel e le donne con Fernandel
Livorno: La congiura dei rinnegati
Lux: Gli innocenti pagano
Manzoni: L'isola delle passioni
Massimo: La corona nera con M. Felix
Mazzini: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: La rivolta delle reclute
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: Jack London. Sala B: L'americano con G. Ford
Mondial: Il giustiziere con R. Reagan (Aria condizionata)
New York